

SOCIETÀ DI STUDI ROMAGNOLI

---

# STUDI ROMAGNOLI

XLV

(1994)

STILGRAF — CESENA  
1997

CARICHE SOCIALI  
PER IL TRIENNIO 1994-1996

CONSIGLIO DIRETTIVO

*Presidente*

LUIGI LOTTI

*Vicepresidente*

† ANTONIO VEGGIANI (1996)

GIAN LUDOVICO MASETTI ZANNINI (dal 1996)

*Consiglieri*

ROBERTO BALZANI (dal 1996)

DINO PIERI

GIUSEPPE RABOTTI

CLAUDIO RIVA

GIANCARLO SUSINI

*Economo*

FRANCESCO CANDOLI

*Segretario*

DINO PIERI

REVISORI DEI CONTI

GIULIO CESARE MENGOZZI

RENATO TURCI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

† AUGUSTO CAMPANA (1995)

CINO PEDRELLI

BIAGIO DRADI MARALDI

DOMENICO BERARDI (dal 1995)

---

© Cesena, 1997 – « Studi Romagnoli », XLV (1994).

Società di Studi Romagnoli, c/o Biblioteca Malatestiana, p.zza M. Bufalini, Cesena.

Reg. Trib. di Ravenna n. 433 del 9 gennaio 1962.

Direttore Responsabile: Domenico Berardi.

Redazione: Stefano Tramonti, via Levico 11/a, Ravenna.

Stampa: Stilgraf, tipografia-litografia di Mario Di Manno, v.le Angeloni 407, Cesena.

*Il Convegno di Studi Romagnoli a Cattolica aveva come occasione, fra l'altro, l'imminente centenario della nascita di Cattolica come Comune autonomo, previo il distacco da quello di San Giovanni in Marignano, cui era stata sempre unita. Unita ma diversa e rivale per la differente collocazione geografica e per le diverse caratteristiche economiche: San Giovanni all'interno del territorio e imperniata su una fiorente agricoltura e su un cospicuo ceto di proprietari terrieri, Cattolica invece sulla costa, luogo di transito e con un'economia legata alle sue esigenze di alloggi, osterie, o all'artigianato, come i maniscalchi, e molto meno alla pesca.*

*Dopo il periodo napoleonico, l'ordinamento dello Stato pontificio aveva parzialmente riconosciuto la diversità elevando Cattolica in «appodiato» nell'ambito del Comune di San Giovanni, e cioè in una figura giuridica che salvaguardava qualche diritto particolare nei confronti dell'insieme del Comune. Ma con l'Unità l'appodiato era stato abrogato, e così Cattolica era stata colpita proprio quando si creavano le condizioni di un forte sviluppo. Sia perché al transito viario si sarebbe unita ora anche la ferrovia, sia perché la creazione del porto avrebbe creato un forte ampliamento della pesca, sia perché con il tempo ci si sentiva avviati a una trasformazione balneare, fra i primi in Romagna. Come conseguenze si sarebbe avuto un rilevante ampliamento della popolazione.*

*In realtà la trasformazione fu rapida: già nel 1881 gli abitanti di Cattolica superavano quelli di San Giovanni, restata in una fase sostanzialmente statica; fu del tutto ovvio che a Cattolica si cominciasse a richiedere fermamente la trasformazione in Comune per decidere sui propri problemi senza dover passare per un Consiglio comunale che aveva mentalità e interessi diversi.*

*La legge prevedeva la possibilità che una parte di un comune esistente si distaccasse divenendo comune a sé, se vi fossero state le condizioni economiche e amministrative adeguate e se la popolazione fosse di almeno quattromila abitanti. Negli anni Ottanta Cattolica non raggiungeva tale cifra; ma la raggiunse dopo il '90 suscitando un'immediata forte spinta verso la separazione cui contrasti anche drammatici fra gli abitanti delle due parti dettero un ulteriore incentivo, sì da sospingere fra il '94 e il '95 alla proposta formale e concordata di separazione. Vi si giunse formalmente alla fine del '95, ma anche per le ripercus-*

sioni del ritorno al sistema elettorale a collegio uninominale nel 1892, che impresse una forte accentuazione.

Cattolica e San Giovanni non erano soltanto due realtà diverse nel campo socioeconomico, lo erano anche in quello politico, con una presenza liberale a San Giovanni e una prevalenza più spostata verso le sinistre democratiche a Cattolica. Nel sistema a collegio plurinominale in atto dal 1882 al 1890 la cosa non aveva molta rilevanza perché si perdeva in un ambito territoriale più vasto. Ma il ritorno al collegio uninominale mise in maggiore evidenza il ruolo anche di piccoli centri a favore di uno o dell'altro candidato. Nel '92 il radicale riminese conte Ferrari non ebbe competitori, ma vinse con un voto bassissimo, comunque prevalente a Cattolica. Egli si fece sostenitore a Roma della causa di Cattolica con la conseguenza di accelerare le pratiche locali e nazionali e ovviamente di aumentare la rivalità politica fra Cattolica e San Giovanni, con l'ulteriore conseguenza di vedere nelle elezioni del 1895 la confluenza totale sul suo nome dei voti di Cattolica e al contrario la prevalenza a San Giovanni del suo competitor che paradossalmente era un candidato-protesta della sinistra estrema. Nel dicembre del 1895 un decreto reale sancì la nascita del Comune di Cattolica.

A questa singolare vicenda il Convegno dedicò l'apertura dei lavori con una relazione che qui non viene riportata stante l'uscita nel frattempo dell'importante volume di Maria Lucia De Nicolò sulle stesse tematiche. Ma voleva attestare della rilevanza della vicenda di Cattolica, la cui collocazione geografica ne ha fatto per millenni un punto di passaggio obbligato a talora anche un confine fra la realtà romagnola e quella dell'Italia centrale.

Proprio per questo motivo è stato facile presentare al Convegno molteplici relazioni su Cattolica nel corso dei secoli, a cominciare ovviamente dal ruolo della via Flaminia dall'antichità a oggi; e poi gli scavi archeologici, e Cattolica nell'età tardoantica e bizantina, nei portolani e nelle carte nautiche medievali con la relazione di Nereo Alfieri; e ancora in epoca malatestiana con una relazione di Augusto Campana sull'iscrizione nella Rocca; e più in generale sulla storia postale; e aspetti di vita quotidiana dal Quattrocento agli anni napoleonici, all'estate del 1869 allorché a Cattolica si attestarono i reparti garibaldini nella speranza mancata di poter varcare il momentaneo confine con lo Stato pontificio; per giungere infine al xx secolo, alla realtà balneare, alla Biblioteca e al Centro culturale; e a una riconsiderazione delle storie di Cattolica dal Seicento a oggi.

Molte di queste relazioni sono pubblicate in questo volume assieme a larga parte di quelle dedicate ad altre zone o aspetti della Romagna. Una volta di più la Società di studi romagnoli esprime il ringraziamento più vivo a quanti hanno così calorosamente e concretamente contribuito all'organizzazione, dal Sindaco Gianfranco Micucci, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, al responsabile dei Servizi culturali di Cattolica, Marcello Di Bella.

Luigi Lotti

# STUDI SU CATTOLICA